

Newsletter settimanale FeBAF n 25/2018

10 settembre 2018



**Banche
Assicurazioni
Finanza**

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Lettera

1. EuroFi 2018 a Vienna: l'economia va, ma i rischi geopolitici aumentano

Alla vigilia dell'Eurogruppo e dell'Ecofin informale di settembre sotto presidenza austriaca, si è tenuta a Vienna la consueta conferenza dell'EuroFi (5-7 settembre). Il Forum fondato da Jacques de Larosiere a seguito della crisi finanziaria del 2007/2008 ha dato la possibilità di tastare il polso delle difficoltà e delle prospettive dell'agenda UE in vista della fine della legislatura (il pacchetto bancario, la riforma dell'Unione economica e monetaria e la Capital Markets Union). C'è fiducia sulla possibilità di completare il pacchetto bancario entro dicembre di quest'anno (obiettivo dell'attuale presidenza austriaca) e di realizzare un backstop pubblico per il Fondo di Risoluzione europeo. Minor fiducia che si realizzino progressi sulle riforme fiscali e sul rafforzamento dell'UEM. In alto mare anche la possibilità di completare l'Unione bancaria con il terzo pilastro ovvero la creazione di un vero e proprio sistema europeo di assicurazione sui depositi (EDIS). Si apprezzano infatti i risultati ottenuti nella diminuzione dei crediti in sofferenza (npl), ma si guarda con preoccupazione all'aumento dei rischi macro-economici dovuti anche ad una maggiore volatilità politica in tutta Europa. In proposito, il nostro Paese è stato segnalato esplicitamente tra i rischi geo-politici globali, anche se i progressi nelle riforme finanziarie (consolidamento, modernizzazione, npl, ecc.), e le rassicurazioni recenti sulla manovra economica sono state percepiti e apprezzati. Si sono discusse anche le possibili misure a livello europeo per accrescere gli investimenti di lungo termine, in collegamento con l'avanzare dei dossier per rafforzare l'unione dei mercati dei capitali. Riguardo allo stato dell'integrazione finanziaria, si è lamentata la persistente frammentazione dei mercati, il mancato progresso nella creazione di gruppi bancari cross-border intra-europei - creazione resa poco interessante proprio dalla regolamentazione e supervisione nazionale non

sempre armonizzata -, l'incertezza giuridica e l'incoerenza tra soluzioni europee (es. Single Resolution Mechanism) e nazionali (ad esempio regimi di insolvenza). Inoltre, crescono le preoccupazioni per la possibilità che si vada ad una "hard Brexit" senza accordo tra le parti, con tutte le implicazioni connesse alla mancanza di un periodo di transizione, alla certezza del diritto ed alla continuità dei contratti pre-esistenti. È stato discusso anche il mancato sfruttamento da parte delle banche delle esenzioni sulle liquidità transfrontaliere (cross border liquidity waivers). Nonostante siano esplicitamente consentite, e le normative contengano salvaguardie prudenziali, ad oggi la Bce non ha praticamente ricevuto alcuna richiesta di autorizzazione al loro utilizzo. Questo perché in diversi Paesi europei esistono ancora limitazioni nazionali sulle esposizioni intragrupo che impediscono alle banche di effettuare trasferimenti di liquidità intragrupo in maniera flessibile. Un altro problema riguarda le banche europee di rilevanza sistemica perché le normative internazionali assegnano un maggiore punteggio di rischio alle banche che effettuano transazioni transfrontaliere. Questo disincentiva le attività transfrontaliere e la diversificazione dei rischi. Infine, l'EuroFi si è concentrata molto sulle opportunità offerte dalla digitalizzazione, individuando nelle implicazioni regolamentari una possibile spinta allo sviluppo delle start-up tecnologiche, e avvertendo sui crescenti pericoli degli attacchi in rete (v. notizia 3: Cyber risk). Anche della finanza sostenibile sono state analizzate opportunità e implicazioni, soprattutto in rapporto all'Action Plan della Commissione europea e al sempre crescente sviluppo di investimenti ESG delle istituzioni finanziarie europee.

L'appuntamento quindi del Rome Investment Forum di Febaf (14-15 dicembre) si preannuncia idealmente collocato per fare il punto su quanto si riuscirà a realizzare e quanto invece dovrà essere inserito nella prossima legislatura europea tra i temi chiave del futuro dell'Europa.

2. A Bruxelles costruttivo confronto tra la delegazione del Parlamento nazionale e il settore finanziario italiano

Un dialogo a tutto campo sui principali dossier finanziari, bancari, assicurativi e pensionistici in discussione a fine legislatura europea, quello che si è tenuto negli scorsi giorni a Bruxelles tra una delegazione della Commissione Politiche dell'Unione Europea della Camera e rappresentanti di FeBAF, delle sue associate e della business community italiana. La delegazione della XIV Commissione - per la prima volta in missione presso istituzioni europee e rappresentanze del "sistema- Italia" dopo il suo recente insediamento - era composta dagli Onorevoli Sergio Battelli (M5S), Presidente, Marina Berlinghieri (PD), Vice Presidente e Matteo Luigi Bianchi (Lega), Segretario. La riunione ha registrato la volontà della Commissione di avviare un dialogo proficuo fin dall'inizio della fase ascendente della preparazione e discussione dei temi rilevanti per l'industria finanziaria italiana e l'interesse di quest'ultima di fornire utili elementi a supporto delle posizioni italiane. FeBAF e Commissione studieranno insieme possibilità e modi opportuni per intensificare il dialogo costruttivo anche con seminari e roundtable dedicati.

3. Cyber risk: le iniziative del settore finanziario e assicurativo

Un mercato destinato a crescere molto e rapidamente quello delle assicurazioni in tema di protezione dagli attacchi informatici dal momento che il costo annuo globale legato alle frodi informatiche è stimato in un intervallo tra 100 miliardi e 1 trilione di dollari e il costo medio per incidente oscilla tra 2 e 4 milioni di dollari. Come sottolineato nel Global Risks Report 2018 del World Economic Forum, infatti, tali attacchi sono percepiti come il rischio globale di maggiore preoccupazione per i leader aziendali nelle economie avanzate. Ma a pensarla così non sono solo le imprese: anche le amministrazioni locali sono sempre più alla ricerca di soluzioni contro i cyber-attacchi. Lo sottolineano recentemente testate internazionali che riportano come alcune delle principali città degli Stati Uniti stiano sottoscrivendo - o abbiano già sottoscritto - coperture nel caso di hackeraggio dei loro sistemi. I rischi (e relative coperture) possono andare dalle richieste di estorsione da parte degli hacker alle responsabilità legali, dai danni causati dalle interruzioni dei servizi alle consulenze di esperti legali. Anche in Italia, il livello di sensibilità e attenzione alla sicurezza informatica è in forte crescita, come testimoniato anche dalla costituzione lo scorso anno del Gruppo di coordinamento sulla sicurezza cibernetica di Banca d'Italia e Ivass. Il Gruppo di coordinamento ha recentemente pubblicato un [report](#) in cui si sottolinea la diffusione di strumenti di attacco a basso costo, l'evoluzione nelle tecniche di attacco e, per contro, la carenza nella cooperazione internazionale destinata alla prevenzione. Il tema era stato anche ampiamente evidenziato dalla presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina in una audizione alla Camera lo scorso dicembre. Nel corso del suo intervento la presidente aveva affermato: "Finora abbiamo trattato il cyber risk con riferimento ai clienti corporate che per primi hanno cominciato a pensare ai rischi che possono derivarne. Ma il tema sta diventando rilevante anche per altri settori come, ad esempio, il retail. ... Secondo l'Insurance Information Institute i premi per coperture cyber risk raddoppieranno in pochissimo tempo fino a raggiungere i 7,5 miliardi entro il 2020". Al fine di accrescere la conoscenza sulle caratteristiche del mercato cyber, ANIA ha condotto un'indagine (cfr. [Relazione ANIA](#)) presso le imprese con l'obiettivo di raccogliere informazioni sia dal lato dell'offerta (natura dei rischi, specifiche dei prodotti, variabili che contribuiscono a determinare i premi) sia dal lato della domanda (tipologia di cliente, determinanti della sua evoluzione, influenza del contesto regolamentare).

4. Presentate in FeBAF le priorità del semestre di presidenza austriaca della UE

Il 4 settembre, René Pollitzer - Ambasciatore austriaco in Italia - ha tenuto in FeBAF un "incontro f" sulle priorità e sulle aspettative del governo viennese per i prossimi 100 giorni. Il dibattito si è focalizzato su due filoni principali: quello sulla spinosa questione immigrazione/sicurezza e quello economico/finanziario, delineati sotto l'ombrello del motto "A Europa that protects". Con riferimento al primo, viene auspicato un rafforzamento dei confini esterni, visto come preconditione fondamentale per una effettiva attuazione di Schengen, e la creazione di una procedura comune europea per il riconoscimento della protezione internazionale dei migranti. Per quanto riguarda il secondo, il diplomatico austriaco ha sottolineato gli sforzi per il rafforzamento dell'Unione Bancaria, vista come vero obiettivo centrale dalla presidenza, e il desiderio di concludere entro dicembre di quest'anno le discussioni sul pacchetto bancario (CRR, CRDIV, BRRD). Tra gli altri temi di dibattito, lo sviluppo dell'Unione monetaria e il tentativo di armonizzare le politiche economiche nazionali, soprattutto in ambito digitale considerato il motore principale per la crescita economica in Europa. L'incontro f con il rappresentante del governo

austriaco segue quelli già organizzati da FeBAF con i paesi che negli ultimi anni hanno presieduto a turno il Consiglio della Ue.

5. Business e Finance Outlook dell'OCSE: 2019 tra crescita e rischi globali

Il 3 settembre l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE) ha pubblicato la quarta edizione del [rapporto](#) sugli sviluppi del business e della finanza a livello mondiale. Secondo l'OCSE, la normalizzazione delle politiche monetarie potrebbe innescare un periodo di volatilità, mentre perdurano fattori di vulnerabilità - tra i quali gli NPL nelle banche europee - nonostante le riforme post-crisi. Occhi puntati anche verso la Cina (includendo shadow banking e risparmio gestito, mentre è difficile stimare il livello di crediti problematici), dopo l'espansione "monstre" del credito negli ultimi 10 anni (segnaliamo su questi temi l'Incontro F "La Cina nella finanza globale" dell'11 settembre). Secondo l'Outlook 2018 di fronte ai rischi globali si deve alzare il livello di guardia per non arrestare la crescita mondiale. Il 2019 sarà decisivo in Europa per saggiare la reazione al venir meno dell'ampio "cuscino di liquidità" offerto dal Quantitative Easing della BCE. L'anno prossimo sarà un test anche per la normativa bancaria di Basilea 3, per verificare la solidità del sistema finanziario in situazioni di stress, in particolare laddove la liquidità dei prodotti è un fattore di volatilità. Non aver separato le attività di banca d'investimento e quelle di deposito è - secondo OCSE - elemento di fragilità. Se i derivati sono utilizzati per la costruzione di prodotti di investimento complessi e per scopi di arbitraggio fiscale e normativo, secondo l'OCSE, si crea un eccesso di leva e si contribuisce al rischio finanziario. Oltre tutto, usare i derivati in questo modo "non aiuta l'economia reale", si osserva.

In brief

Meno di 20 giorni al Cybertech Europe che si terrà nuovamente a Roma il 26 e 27 settembre. La conferenza internazionale - di cui FEBAF è "supporting organization" per il terzo anno consecutivo - fornisce ai partecipanti l'opportunità di conoscere le ultime innovazioni e soluzioni fornite dalla "cyber comunità" internazionale per contrastare le minacce informatiche globali, oltre che una piattaforma per l'interazione Business to Business (B2B). Vari i settori interessati: finanza, trasporti, servizi pubblici, difesa, ricerca & sviluppo, produzione, telecomunicazioni, salute e amministrazione. [Cybertech 2018](#) riunirà durante i due giorni multinazionali, piccole e medie imprese, start-up, investitori privati e aziendali, società d'investimento in capitali di rischio, esperti e clienti. L'ultima edizione del settembre 2017 ha accolto più di 4000 partecipanti provenienti da più di 40 paesi, 120 società e startup, più di 130 oratori, 25 delegazioni governative e centinaia di top manager.

Save the date

FeBAF organizza l'incontro *f*

La Cina nella finanza globale

11 settembre ore 9:00 - 10:00

via San Nicola da Tolentino 72 - Roma

[Registrazione](#)

John Cabot organizza con il patrocinio FeBAF

Sistema PMI. L'Università fa squadra con le imprese

14 settembre ore 9.30 - 16.30

Tiber Campus della John Cabot University

Lungotevere Raffaello Sanzio 12 - Roma

IR Top Consulting organizza

Lugano IR TOP Investor Day. IX Edizione

21 settembre ore 8.30

Lugano (CH)

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)